

ANNOS N°26

MARZO '95

FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latta Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci. Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arera della «fossa», tacciata di smisurato farattismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro: da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA "FOSSA DEI LEONI"



SOMMARIO

- * PAG.1 70/95 XXV YEARS OLD
- * PAG.2 IT'S THIS !!
- * PAG.3 INTRO/FAVOLA E REALTA'
- * PAG.4 30 NOV. CHOLET (F)
- * PAG.5 4 DIC. VERONA
- * PAG.6 DIARIO DI CASA
- * PAG.7 17 DIC. varese
- * PAG.8 31 DIC. pesaro
08 GEN. MONTECATINI
- * PAG.9 11 GEN. ISTANBUL (TUR)
- * PAG.10 22 GEN. MILANO
- * PAG.11 **F.d.I.**TRENTO
- * PAG.12 25 GEN. BERLINO (GER)
- * PAG.14 NOI E I FATTI DI GENOVA
- * PAG.15 05 FEB. RADUNO NAZ. ULTRAS
- * PAG.16 12 FEB. ROMA/26 FEB. siena
- * PAG.17 04 MAR. DERBY
- * PAG.18 **GRAZIE!!!**
- * PAG.19 12 MAR. MONTECATINI
20 MAR. DERBY
- * PAG.20 TENERO ALFREDO
- * PAG.21 PILU...SI RACCONTA
- * PAG.22 G.ROSSI SHOW "PUNGETTI"
- * PAG.23 IMPORTANTISSIMO!
- * PAG.24 ADESSO BASTA!!!
- * PAG.25 ANCORA SUI FATTI DI GENOVA
- * PAG.26 VARIE ED EVENTUALI...

DEDICHIAMO QUESTA FANZA

A:

- * L'anonimo romanziere e l'anonimo disegnatore(continuat(così)
- * A tutti quelli che hanno reso grande la FOSSA in Europa
- * Ai ragazzi della FOSSA sez. TRENTO
BENVENUTI!
- * A chi si è sbattuto x la coreografia + bella del mondo!!!
- * Ai ragazzi di VITORIA (EUSKADI), con cui corrispondiamo: IBAN, INAKI E TUTTI GLI INDAR BASKONIA.
Peccato x la coppa Europa
- * Ai scribacchini di questa fanza: VERRY, FRENK, LUIS, G.ROSSI, MAGGIO, TORO, FABIO, ODX, MATTEO, MARY, ANGY, SIMO G.
- * Al collaboratore straordinario:
UNO DI NOI, PILU
- * A chi fotocopia vedi SIMO E., PIETRO
- * A chi unirà tutti i fogli



la Fossa
ti tiene d'occhio

boys
VAFFANCULO A :
varese, cazzola, alfredo, motorshow
i.b.r.pesaro, promotor, g.b.v.treviso
campana, i virtussinimuti del derby
in casa nostra, superbasket

ALTRO!

La prima fanza di questo campionato e' uscita a Dicembre, ben tre mesi e mezzo fa; In questo lasso di tempo ne sono successe di cose!

Il primo posto solitario in classifica, cosa mai successa alla FORTITUDO; gli "incidenti" di Verona ed il successivo attacco da parte di Super Basket (grondante di falso moralismo e d'invidia) ai "soliti tepplisti" della FORTITUDO; il nostro sciopero contro S.B. nella partita di Korac contro Manresa; la mega trasferta (non per proporzioni ma per importanza per il gruppo) di Istanbul; l'eliminazione dalla Korac da parte di Teo; l'assassinio di Genova; la nostra presa di posizione rispetto a quell'evento e la nostra partecipazione al raduno ULTRAS di Genova, unici a rappresentare il Basket; la stupenda coreografia del derby (da 10 e lode) e le esternazioni di Cazzola.... tutto ciò bene o male e' racchiuso in questa fanza nr. 26, la seconda dell'ottavo anno.

Buona lettura!!!

"favola e Realtà"

C'era una volta, non si sa dove e non si sa quando, un ridente paesino ai piedi delle montagne di nome Fiba, dove tra le sue stradine si aggirava una dolce fanciulla di nome F.

Sin dal giorno della sua nascita aveva avuto in "serbo" dal destino, una triste sciagura, nelle sembianze di un brutto moccioso viziato ed insolente di nome V, ma chiamato da tutti il "tenente" per causa di una stella che egli mostrava con spudorato orgoglio.

Il "tenente" non trovava niente di meglio da fare che irretire la povera fanciulla, deridendola ogni qualvolta la incontrasse, così ella vagava nella vallata angustiata e sommersa.

Ma un bel giorno un'aquila, vedendola con il suo sguardo aguzzo, scese giù e le disse:
"Vieni bella fanciulla, aggrappati che ti porto a fare un giro".

L'aquila sbatte' le sue possenti ali e si alzò in volo.
Quando dall'alto la fanciulla vide proprio sotto di lei il "tenente", gli urlò:
"Ciao V, hai visto che anche io ho qualcosa in "serbo" per te?"

Poi la fanciulla ebbe un capogiro (non era abituata a viaggiare a quelle quote), ma l'aquila strinse bene i suoi artigli e le disse tranquillizzandola:
"Stai calma che ti porto in Paradiso."

Anonimo



Cholet è stata la trasferta in pullman (Istanbul è stata fatta in aereo) più lunga che abbia mai fatto la Fossa dei Leoni, ben 20 ore di viaggio. Infatti decidemmo di non esagerare nel bere perchè, se avessimo bevuto come nelle solite trasferte, saremmo arrivati a Cholet rotolando, ma di esagerare a viaggio terminato. Il viaggio fila via come al solito (con meno alcool); si fuma, si dice stronzate e si dorme molto poco.

Ci avevano avvisato che il campo di Cholet doveva essere un campo molto caldo quindi una trasferta a rischio, in base a questo ci portammo dietro molta tela e una quarantina di aste per fare delle bandiere (premetto che noi eravamo una trentina).

Arrivati a Tour facciamo una sosta per sgranchire le gambe, notiamo subito una cosa...che ci sono delle gran fighe imputtanite, ma con la nostra ignoranza, gli intorti si concludono con un paio di tirini, tre sorrisi e 200 coscine nude davanti ai nostri occhi.

A un certo punto ci troviamo in una galleria piena di negozi che vendevano roba da mangiare per "veri maiali" e, per tanto, mettiamo subito in moto le nostre bocchette affamate. Successivamente in un bar prendiamo un cappuccino (se così si poteva chiamare) e lo paghiamo ben 25 franchi (quasi 5 sacchi) e per ultimo compriamo una pasta francese grande come un panetone che, so come si chiama, ma non chiedetemi di scrivere quella parola perchè scriverei una stronzata.

Un elemento di qui non scriviamo il nome ma solo la forma (Grosso) trova la grande idea di chiedere l'elemosina per raccimolare qualche soldo, il risultato è 200 lire lanciate da un "leone". A questo punto risaliamo sul pullman e partiamo verso Cholet e finalmente iniziamo a svuotare delle bocce. A Cholet facciamo un'altra sosta per mangiare (ancora) in un centro commerciale. A questo punto, all'interno del centro commerciale troviamo un leone (pupazzo ovviamente) alto 1 metro troppo grosso e incazzato, decidiamo di fare una colletta e di eleggerlo mascotte della "Fossa" e di unirlo alle mascotte che già avevamo sul pullman: un cammello troppo grosso e incazzato (da "sei fuori come un cammello") e un wc (questo però originale) tirato su in piazza azzarita. Fatto sta che il leone lo chiamiamo "Magellano", se non sapete il perchè, fatevelo spiegare.

Finalmente raggiungiamo l'albergo dei giocatori, scendiamo chiediamo la strada per il palazzo e 4 ore prima della partita ci presentiamo al palazzo e scarichiamo i nostri "bagagli": 30 mt di tela blu, 30 mt di tela bianca, vernice spray, 4 casse di birra, 4 bocce di tequila, 2 bocce di whisky, 2 bocce di crema al whisky, 1 boccia di bacardi, 1 cassa di vino, 40 aste da 1 mt, 1 grancassa, 1 cammello, 1 leone e il wc.

Ci accampiamo e facciamo le nostre bandiere con varie scritte sopra e ovviamente secchiamo le bocce.

All'entrata del palazzo si scaldano un po' gli animi perchè non ci vogliono fare entrare il nostro materiale e otteniamo solo lo striscione e Magellano. Della partita purtroppo non so raccontarvi niente so solo che abbiamo perso e che all'interno non ci è sembrato un ambiente pericoloso come l'avevano descritto.

Al ritorno sosta al Mc. Donald's e smaltimento di una cassa magistrale pensando che la Fossa con sole 100.000 lire anche questa volta ha portato a spasso per l'Europa (3.000 km) dei ragazzi attaccati alla squadra e soprattutto al gruppo come nessun altro in Italia.

Per sempre Leoni

Frank

PRIMI IN ITALIA

VERONA 4 DICEMBRE 1994

Prima di parlare della partita, bisogna iniziare dalla caccia al biglietto! Da Verona, nei giorni che precedono la gara, dicono: "Niente biglietti non ce ne sono abbastanza per accontentare i nostri tifosi, figuriamoci se ne abbiamo per i vostri".

Va bene loro non ce li mandano e noi...ce li andiamo a prendere; non si può pensare di tenere lontano dal palazzo una tifoseria che ha sempre seguito la squadra, nel giorno in cui si gioca il primato solitario ed infatti non ci riescono...

Entriamo al palazzo, come succede spesso, per ultimi e dentro è già una bolgia! Ci sono tifosi sparsi in tutto il palazzetto che non stanno più nella pelle... Finalmente il fischio di inizio, la partita comincia 40 minuti con il fiato sospeso fino a quando Pulu, dopo aver difeso su Williams in maniera estenuante per tutta la partita, lo costringe a commettere l'errore decisivo!

Scoppia la gioia...PRIMI IN ITALIA è l'urlo delle 1500 persone, forse più, arrivate da Bologna, che, dopo questo storico primo posto, decide di andare a ringraziare i giocatori, i dieci Leoni che hanno lottato fino all'ultimo secondo, in campo!

Non fosse mai successo...la moglie di Marcelletti molestata, la figlia violentata...hops forse ho esagerato un pochino, ma il giorno dopo la partita mi sembra abbiano esagerato in molti soprattutto quello... di Campana.

F.d.L. sez. Banchetto

Qui di seguito riproduciamo il comunicato dato ai giornalisti dopo gli attacchi fatti sulla stampa nazionale il giorno dopo la partita; questo comunicato è datato 7 Dicembre ed invece quello a fianco è il volantino distribuito durante lo sciopero contro Super basket, attuato nel 1° tempo della partita contro il TDK Manresa il 14 Dicembre, dopo le "picconate" di s.b.

BASTA, E' ORA DI FINIRLA

COMUNICATO della FOSSA DEI LEONI

Ricordate...siamo sempre noi alla ribalta delle cronache nazionali ma ci terremo a dire anche la nostra:

- Per cui: 1500 tifosi al seguito della FORTITUDO, la società scalligera e la questura di Verona non hanno predisposto un servizio d'ordine adeguato...anzi non c'era! Infatti i tifosi bolognesi erano a contatto diretto, praticamente mischiati, ai tifosi veronesi e ciò succedeva nei distinti, in curva e in parterre. A noi sembra logico che in una partita così importante e ad alta tensione ci debba essere un servizio d'ordine adeguato.

- A fine partita, nonostante il 1° posto assoluto in campionato, cosa mai successa nella storia della FORTITUDO, hanno invaso, su 1500 persone, solo in 30 o 40...alla luce di ciò, siamo stati incoscienti o ci siamo limitati?

Notare che la stessa Lega ha parlato di invasione pacifica... A questo punto, dopo l'invasione, persone del servizio, che secondo noi non hanno nessun diritto di alzare le mani, hanno provocato la reazione del pubblico olognese abusando appunto di un potere che non hanno.

- I seggiolini: altra storia. Si è scritto che i bolognesi hanno rivelato 20 seggiolini, ma non si è visto che la maggioranza di questi è partita dalle mani dei veronesi.

Tutto ciò, anche se non è stato testimoniato pubblicamente, può essere confermato da chi era presente e da qualche immagine televisiva.

Alla fine di tutto questo, non pensate che anche il Sig. Marcelletti, abbia fatto la propria parte.

Concludendo, il caro Sig. Ladini si dovrebbe prendere le proprie responsabilità e non provare a scaricarle sui tifosi FORTITUDINI; la nostra speranza è che la Lega prenda dei provvedimenti nei suoi confronti.

P.S.: siamo pronti a scommettere una cosa e cioè che, tanto per cambiare, gli unici a rimatterci saremo noi indomabili sostenitori della FORTITUDO, magari con il pretesto di ordine pubblico e quindi con probabilità di repressione, motivata o no non importa, già da...facciamo Varese?

PER SEMPRE LEONI

FOSSA DEI LEONI
1970

Con l'editoriale pubblicato sull'ultimo "SUPER BASKET", Enrico Campana ha superato ogni limite. Anche se ormai l'ultimo dei degli incidenti di Verona si è spento da parecchi giorni, S.B. provvede ad attizzare la fiamma della polemica contro la FORTITUDO e i suoi tifosi. Nonostante lo stesso settimanale avesse appena accennato ai tallergli (evidentemente non ritenendoli degni di cronaca) e dopo aver visto l'eccessivo gonfiarsi seguito immediatamente dal ridimensionamento delle vicende del dopo-partita di Verona, S.B. si butta a spada tratta contro la FORTITUDO in un vorace delirio di bugie, travisando dei fatti ed accuse gratuite solo perché, ora e' piu' che evidente, Campana ed il suo settimanale, sono servi a tempo pieno della causa VIRTUS e del suo Presidente. Il delirio inizia con i tifosi che caricano le forze dell'ordine (dove? quando?), prosegue polemicamente contro i giornali che si sono dimostrati troppo teneri nel giudicare i fatti (chiaramente il suo non c'entra e si scusa per non avere riportato lo "scoop" prima). Si scaglia contro il Giudice sportivo e contro gli arbitri per aver definito un'invasione pacifica quella che era un'invasione pacifica: preso da RAPTUS e credendo di giocare un altro derby, riporta le stesse identiche accuse che ci sono state rivolte all'epoca: biglietti falsi, esproprio (!!!) dei posti agli spettatori ospitanti (scusa Enry: e i biglietti che erano ancora invenduti ai botteghini?) e per ultimo la cusa che odiamo di piu', che rigettiamo con tutte le nostre forze e solamente chi non vuole vedere i fatti reali può continuare ad enunciare: eventuali intrecci tra Ultras e Societa'. BASTA! Lo vogliamo dire per l'ultima volta: noi della Societa' non abbiamo nulla, noi siamo indipendenti, ci autogestiamo e soprattutto seguiamo la FORTITUDO perché la amiamo davvero e tutto ciò che noi facciamo, e' perché siamo "INFOIATI" per la F. Scudata. Chiarito questo concetto?? Il delirio giornalistico prosegue poi con le immagini "esclusive" e le didascalie di precisazione per ogni foto. Ma insomma perché Campana non si chiede il motivo per cui se gli incidenti sono stati così gravi, non ci sia stato ne un arresto, ne una denuncia e soprattutto nemmeno un finto? Caro Campana, questo tuo delirare contro di noi, contro la FORTITUDO, sicuramente avra' uno scopo, vero? E probabilmente e' per far sì che intorno a noi si crei un'ulteriore ed assurdo giro di vite: perquisizioni, diffide, controlli piu' che accurati, insomma qualsiasi tipo di problema per renderci la vita di tifosi non difficile, ma insostenibile. Probabilmente e anche per far sì che intorno alla FORTITUDO si crei della diffidenza e che questo primo posto strarmentato si trasformi in un lungo calvario da cui dedurre che era meglio rimanere a fare l'ascensore tra A1 e A2. Avete paura di perdere la LEADERSHIP cittadina? E' contro le bugie, le fomentazioni e le accuse gratuite, per cui oggi protestiamo, e' contro chi usa un mass-media a diffusione nazionale per i propri interessi, arrivando ad utilizzare i mezzi piu' meschini pur di ottenere qualcosa che protestiamo.

"SUPER BASKET" DEVI RITRATTARE CIO' CHE HAI SPACCIATO COME VERITA'.
CAMPANA TI DEVI VERGOGNARE, IL VERO TEPPISTA SEI TU!

P.S.: CARO ENRY, DA QUANTE' CHE NON VEDI SUGAR?

P.S.2: la protesta contro "SUPER BASKET" avverrà durante il primo tempo.

FOSSA DEI LEONI 1970

Diario di casa

In questo nuovo appuntamento della Fanzine ci inseriamo tutto ciò che non riguarda gli articoli, che solitamente raccontano delle trasferte o di fatti importanti, ma quello che avviene quando giochiamo in casa e che di solito tralasciamo.

7 DICEMBRE 1994: si gioca FORTITUDO-ULKER ISTANBUL per la 3^a giornata del gironcino di KORAC, sono presenti 20-30 tifosi turchi, alcuni dei quali lavorano o studiano in Italia e parlano italiano. Ci fanno i complimenti per il tifo e ci chiedono se saremo presenti a Istanbul. Ancora non lo sappiamo ma l'orgoglio ci fa dire di sì!

- Dato comunicato ai giornalisti in merito agli incidenti di Verona.

11 DICEMBRE 1994: al palasport c'è di scena l'Illy Trieste e l'ex Dalla Mora al quale vengono tributati, da parte della Fossa e non solo, sciarpe ricordo e gagliardetti e solo dalla Fossa gli striscioni: "90-91 CREMONA, 91-92 REGGIO EMILIA, 92-93 A1, 93-94 EUROPA. ANDREA FAI PARTE DELLA NOSTRA STORIA". NON CI SONO TIFOSI TRIESTINI.

12 DICEMBRE 1994: -lunedì, esce Super Basket con deliranti accuse ai tifosi Fortitudo per gli incidenti di Verona.

14 DICEMBRE 1994: durante la 4^a giornata di Korac, FORTITUDO-MANRESA, scatta la nostra protesta contro Super Basket, alla quale si allineano tutti gli altri gruppi o club.

Dopo il comunicato del 7/12 esce un volantino dal titolo "BASTA E' ORA DI FINIRLA" e viene distribuito a tutto il palasport.

La protesta contro S.B. si svolge così: settore della Fossa completamente vuoto e lo striscione "Super Basket ci vuole così". I Leoni sopra la tribuna stampa a lanciare ingiurie a Cazzola, Campana e S.B.

Tutto il resto del palazzo ci segue attivamente per i primi minuti, mentre non viene fatto tifo per tutto il primo tempo.

Nel secondo tempo lo striscione "NOI SLAMO COSI'" e tifo alle stelle.

Non ci sono tifosi catalani.

22 DICEMBRE 1994: FORTITUDO-MADIGAN PISTOIA; come già da diversi anni non c'è un tifoso pistoiese organizzato. Dove sono gli Untochebles?

4 GENNAIO 1995: 5^a giornata del gironcino di Korac: FORTITUDO-PITCH CHOLET.

A parte il pazzoide presidente della squadra francese non c'è nessun tifoso transalpino. Striscione dedicato a Robby Casoli dopo l'infamata di Costa: "ROBBY UN LEONE FERITO, COSTA UN INFAME IMPUNITO".

10 GENNAIO 1995: 1^a trasferta in aereo per la FOSSA... oh, cazzo! Andiamo in TURCHIA!!!

15 GENNAIO 1995: F.d.L.-REALE, ossia, FORTITUDO- REGGIO EMILIA, ma la partita passa in secondo piano, perchè c'è quello dell'Aereo che il buon Corradino ha sputtanato a domicilio, ricordate?

Comunque, incredibile a dirsi, Reale è stato il migliore dei suoi. I Reggiani? Ormai, nel basket, sono una razza in via d'estinzione; non ci sono in casa, figurarsi a Bologna!!!

28 GENNAIO 1995: dopo i Veronesi e i Varesini, terzo gruppo di scena a Bologna: i TREVIGLIANI. Circa 200-250 della Gioventù Biancoverde venuti a Bologna ad inscenare la solita provocazione politica che, forse non l'ha ancora capito nessuno, non attecchisce con noi. Scarsissimo il loro tifo, tanto che il loro capoccia si è incazzato coi suoi ed è stato a braccia conserte tutto il secondo tempo. Non messo male come gruppo, non ha però avuto modo di dimostrare niente, polizia all'erta e offese reciproche. Alla fine tutti a casa.

29 GENNAIO 1995: mentre stiamo per finire di preparare la coreografia per il derby, giunge la notizia della morte del tifoso genoano: Vincenzo Spagnolo detto Spagna per mano di un coltello milanista.

31 GENNAIO 1995: colpiti dalla morte del ragazzo e dall'ossessivo attacco dei mass-media agli Ultras in generale decidiamo una presa di posizione da effettuare all'indomani nella partita di Korac con l'Alba Berlino di Teo Alibegovic.

1 FEBBRAIO 1995: quarti di finale di Coppa Korac: FORTITUDO-ALBA BERLINO.

Imposizione da parte della FOSSA di un minuto di silenzio durante il quale viene esposto lo striscione "LA VIOLENZA NON E' NELLO SPORT MA NELLA SOCIETA'" e vola ttino dato solo in FOSSA intitolato "BASTA IPOCRISIE, BASTA INFAMATE".

Festa per Teo che oltre ai soliti doni (sciarpe, maglie, gagliardetti e targhe) è stato omaggiato dalla FOSSA con un album ricordo corredato con gli articoli della sua venuta a Bologna e le foto del periodo e salutato da uno striscione: "LA NOSTRA STORIA CONTINUA GRAZIE A TE".

5 FEBBRAIO 1995: partecipazione della FOSSA al raduno Ultras di Genova (unico gruppo di basket)

19 FEBBRAIO 1995: FORTITUDO-PFIZER REGGIO CALABRIA. Quarto gruppo presente a Bologna; questa volta sono 6 amici del TOTAL KAOS di Reggio Calabria che, aiutati da studenti e lavoratori residenti a Bologna formano un discreto gruppetto.

27 FEBBRAIO 1995: punta a palazzo per provare la coreografia del derby.

3/4 MARZO 1995: lunga notte dei più focosi per preparare psicologicamente il derby.

4 MARZO 1995: BOLOGNA SI SVEGLIA UN PO' PIU' BIANCOBLU. IL PALAZZO E' PRESO D'ASSALTO PRESTO PER RIPROVARE LA COREOGRAFIA; SCOPERTA DI SCRITTE ALL'INTERNO DEL PALASPORT NON SOLO INNEGGIANTI ALLA FORTITUDO ma anche politiche non firmate però dalla F.d.L. Alla fine del derby esposizione nell'altra curva di un simbolo politico. Sul fronte coreografico ottima riuscita dello spettacolo generale allestito anche dai gruppi presenti nell'altra curva e splendida riuscita della nostra! Detto da altri voto 10 e lode!

18 MARZO 1995: in merito ai continui riferimenti politici che avvengono sempre con più frequenza, esposizione da parte della FOSSA dello striscione: "NO POLITICA A PALAZZO, SOLO FORTITUDO". Applausi da buona parte del pubblico.

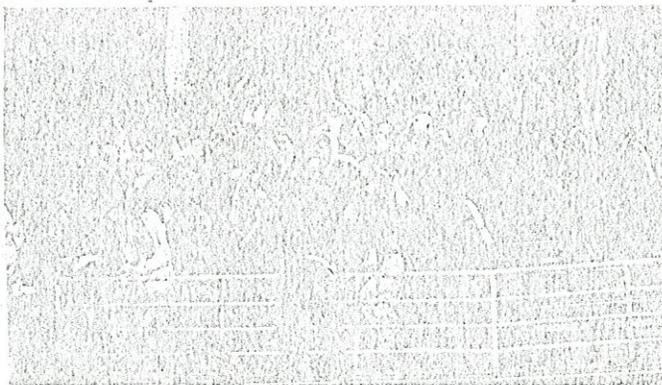
21 MARZO 1995: esce Supertifo con una pagina dedicata alla nostra FANZINE e un articolo sui trapanesi che ci salutano.

25 MARZO 1995: seconda calata dalla "Svizzera" dei Varesini, ennesima provocazione politica da parte loro, presenti in circa 200. Entrati alle 17,15 (la partita è iniziata alle 17,10) sono iniziati i primi lanci di oggetti e i tentativi di contatto da parte di entrambe. Alla fine scoppia un raido e i Varesini sono sommersi da monete, fatti sloggiare velocemente dalla polizia dal settore, rompono le vetrine esterne. Scontri all'interno da parte nostra con la polizia. Infine, mentre i varesini sono stati fatti partire, probabilmente per la stazione, incidenti abbastanza pesanti anche fuori sempre con la polizia.

E' ora di finirla di proteggere quelle merde!!!

Un commando ancora intossicato di violenza si è spinto a Bologna per esibirsi, ma ha avuto la peggio. Sfiolata la colluttazione con i tifosi bolognesi sugli spalti che hanno reagito da par loro al lancio di monete e agli insulti, una volta condotti all'esterno i varesini hanno sfasciato le vetrine del palasport lanciando pietre. Un tifoso vare-

sino è stato ferito e fermato per atti vandalici. Ma si è accesa anche la violenza degli ultras Fortitudo con lancio di pietre, bottiglie e un razzo contro la polizia che cercava di impedire lo scontro con il commando Cagiva. Alla fine una decina i contusi, fra i quali due agenti medicati al Pronto Soccorso.



Quest'articolo è tratto dalla cronaca della partita di s.b.N.13(3/4/95).NELLA FOTO i varesini cambiano aria (forse era meglio) alla fine della partita

17/12/94 VARESE

Una della trasferte più attese capita di sabato, in modo da iniziare nel migliore dei modi possibile il fine settimana. Per chi ama la Fossa e la F scudata ed è studente la fuga è d'obbligo.

Varese - Fortitudo è considerata una partita a rischio e la polizia ci sta già aspettando nel nostro ritrovo per scortarci fino alla città lombarda.

Il viaggio scivola via tranquillo e la tensione per il faccia a faccia affiora solamente mentre attraversiamo il centro di Varese scortati da un vero esercito composto da polizia, carabinieri e affini.

Al nostro arrivo al palazzo, con un certo stupore, siamo venuti a conoscenza dell'esistenza di un gruppo speciale del corpo della guardia di finanza, dotato di manganello, elmetto e divisa completamente verde.

Gli intenti del nostro gruppo sono (erano e saranno) quelli di sostenere la squadra e portare avanti una certa mentalità che dovrebbe escludere qualsiasi discorso di tipo politico: della nostra idea non sono di certo i supporters di Varese che ci accolgono con cori di chiaro stampo fascista.

La partita è tiratissima e carica di tensione non solo sul campo, ma anche sugli spalti, dove le due tifoserie si sono misurate in una serie di botte e risposta più che eloquenti.

Il finale purtroppo è a nostro sfavore: infatti dopo un tempo supplementare lasciamo il campo di Varese sconfitti di soli 2 punti.

P.S. Volevamo fare notare, a nostro parere, una certa incoerenza da parte del tiro varesino che ci ha accolto con cori fascisti e ci ha salutato con un ormai famoso canto ebraico...

F.d.L.

PESARO 31.12.94

(LA NON TRASFERTA)

Cosa fare di meglio l'ultimo dell'anno se non giocare contro la "+ amata dagli italiani"??

Ritrovo h 14 a Casalecchio, breve sosta all'Ipercoop per i rifornimenti, e partenza con meta il Palazzo di Palaz.

Attaccato lo striscione, ci sistemiamo occupando ogni posto e... accendiamo la tv.

Gia' anche noi per un momento ci eravamo fatti il viaggio di poter andare a Pesaro, ma dati i millenari problemi di biglietti non ci e' rimasto altro che Mamma Rai, e c'e' pure Maurino!!

Certo siamo un po' in anticipo, cosi' per passare il tempo guardiamo la Virtus e le nostre "gufate" hanno effetto perche' i bavosi vanno ai supplementari, ritardando il nostro collegamento.

Come si fa a non odiarli?!?!

Finalmente inizia, dopo tanti anni e' bello vedere che i "diavoletti" dell'Inferno esistono ancora! E' divertente anche cercare di capire quello che dicono, perche' oltre a non venire + a Bologna non hanno nemmeno + la voce x offenderci da casa.

Dopo la sgomitata di Costa, che ha sollevato ingiurie mai udite prima, si vivono gli ultimi minuti con patemi e scongiuri vari.

Un urlo liberatorio scuote il Palazzo di Palaz dopo il canestro di Pilutti che ci avrebbe dato la vittoria, ed uno di disperazione quando gli "ometti in grigio" non convalidano il cesto di Pilu.

Disappunto, ingiurie e quant'altro accade in questi momenti ci accompagnano x vari minuti, poi la ragione torna tra noi ed iniziano saluti ed auguri di ogni genere x chi se ne va.

E' forse la prima volta che ci troviamo tutti insieme davanti ad una tv x seguire la Fortitudo, non e' la stessa cosa, non e' lo stesso clima, ma l'importante, come sempre, e' fare gruppo.

O V U N Q U E e C O M U N Q U E

F.d.L.

08/01/95 MONTECATINI

E' una bella giornata di sole (strano visto il periodo post-natalizio) e comunque il freddo si fa sentire di brutto.

Ci troviamo tutti in balotta in Piazza Azzarita per affrontare la prima trasferta del 1995.

Si vocifera che sarà una bella gita in attesa di trasferte più incazzate, visto che nessuno spera in un exploit dei fantomatici ultrà termali.

Grande sorpresa ai nostri occhi, però, nel vedere gli sbirri ultraimpegnati anche in questa occasione: perquisa con documento alla mano prima di partire e all'arrivo. Il viaggio vola via tranquillo con la solita baldoria (a base di alcool e ...).

La fila che troviamo dopo la fermata al Motta ci fa perdere un tot di tempo e intanto i ragazzi staranno già facendo riscaldamento. All'arrivo snobbiamo la pratica "...documenti alla mano" e entriamo proprio sulla palla a due.

Al primo impatto sembra una bolgia ma un esame più attento ci fa notare un impianto di ben tre megafoni più microfono (collegato chissà dove) e si conclude che a cantare saranno al massimo in 30.

Quindi impartiamo lezioni di sano tifo a base di cori scanditi sul ritmo delle nostre mani.

Iniziamo comunque ad innervosirci subito poiché i ragazzi in campo non rispondono agli attacchi dei modesti toscani, fino ad esplodere quando alla fine vengono letteralmente presi per il culo in un misero torello. Ennesima sconfitta di un punto che sugli spalti sfocia con qualche lancio di oggetti, un po' di scaramucce tra i nostri e i termali in parterre ma con un grandissimo incazzo generale.

F.d.L.

ISTANBUL 11.01.95

Nessuno ci credeva, o almeno io non ci credevo. Dopo tante trasferte in pullman, macchina, treno e traghetto ecco Istanbul e per forza di cose "l'aereo". Grazie ad una serie di combinazioni (viaggio insieme alla squadra e giornalisti, quindi costo dell'aereo ripartito fra tutti, l'hotel prenotato direttamente tramite la società di Istanbul, considerevole esborso della cassa della Fossa) il prezzo è contenuto: 300.000 per i tesserati e 320.000 ai non tesserati. Non si poteva proprio mancare... ritrovo all'aeroporto G. Marconi di Bologna alle h 14, come al solito due ritardatari, indovinate chi sono !?!? (soluzione sulla prossima fanza). Si sale sull'aereo (non è un po' piccolo?), dopo le foto di rito ai piedi della scaletta, alle 15 partenza... cori scaramantici e non al momento del decollo... Viaggio tranquillo, da parte nostra forse l'emozione dell'aereo, per i giocatori l'emozione di viaggiare con noi (o forse tensione per la partita?). Comunque in qualche modo arriviamo (h 18 circa - locali). Ritiriamo i bagagli: bandiere, tamburi, piatti ed il mitico pallone da calcio che ci ha accompagnato in tutte le trasferte europee. Usciamo dall'aeroporto e le prime persone che ci si presentano davanti sono 2 militari armati fino ai denti (No, non aspettavano noi!). "Fuat", la guida che ci accompagnerà nella nostra breve visita a Istanbul, ci attende accanto al pullman che ci porterà in hotel. Qualcuno pur avendo il timbro d'entrata sul passaporto, ancora non è convinto e più di una volta sentiremo ripetere: "Oh, ma siamo a Istanbul!". Dai finestrini del pullman intravediamo le "moschee" ed ecco l'hotel Golden Age, 4 stelle... eh si ci siamo trattati bene questa volta. Ci dividiamo: chi preferisce la danza del ventre, chi la sauna e chi (il solito gruppo, il meglio!) l'avventura di una cena "fai da te" con scelta del ristorante a caso! La scelta cade sul "Rendez-vous Restaurant" che tutto sembra tranne che un ristorante. Ma l'apparenza inganna, cena ottima con tanto di dimostrazione per la preparazione del caffè turco. Foto con i camerieri che alla fine non volevano più che lasciassimo il tavolo tanto da volercelo prenotare anche la sera dopo. Breve giro a piedi per le strade di Istanbul ma essendo già tardi le "personcine" non sono delle migliori. Quindi rientro in hotel, gare di Trivial, bische, ecc.

Il giorno dopo sveglia alle h 7 o alle 8, qualcuno ha confuso le ore ed è arrivato in ritardo. Visita della città: il museo Topkapi, la Moschea del Sultano (tutti rigorosamente scalzi); pranzo sul Bosforo, gita in battello e per finire il Gran Bazaar. Appena entrati nel primo "vicolo" tutti sapevano già chi eravamo, con una sciarpa della Fossa si potevano fare veri affari, ma nessuno ha ceduto. Dopo aver dato fondo a tutti i nostri risparmi partenza per il palazzo. E qui viene il bello! Il primo contatto con i tifosi locali è "quasi" tranquillo, veniamo sistemati nel nostro settore... 50 piccoli posti tra i 10.000 disponibili ma il palazzo non è pieno... le ultime parole famose... a poco a poco anche l'ultimo seggiolino viene occupato... una bolgia ci circonda, cori a noi incomprensibili (credete non erano cori di benvenuto) vengono urlati da 9950 persone... da un lato indimenticabile dall'altro NO COMMENT! soprattutto quando (ma proprio tutte a noi!) si spengono le luci, ma proprio tutte, e il palazzo rimane circa 30 secondi nel buio più completo... sigarette accese e monete piovono su di noi... la partita inizia e nonostante tutto ci facciamo sentire. Verso fine partita in vari punti del palazzo si accendono delle fiaccole e ovviamente i turchi di fianco a noi non sono da meno. Intervengono le forze dell'ordine turche che "schiaffeggiano" ripetutamente colui che aveva avuto la bella idea!

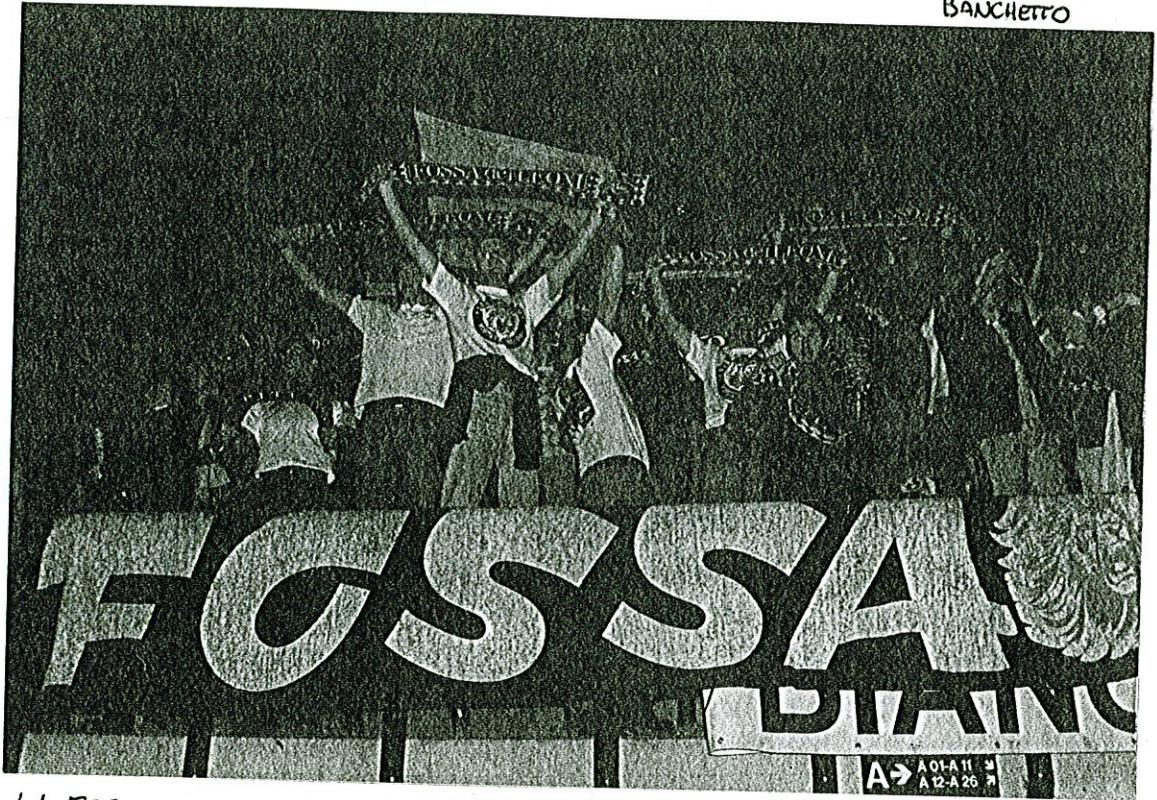
Finale partita: ULKER ISTANBUL 72 - FORTITUDO BOLOGNA 68

Abbiamo perso ma siamo ugualmente primi. E adesso... si esce!!! Tutti uniti e scortati aspettiamo il pullman che non c'è, attraversiamo quindi un parcheggio immenso tra i turchi che ci salutano e non, giungendo incolumi al pullman. Qualcuno bacia un poliziotto!!!

Spendiamo gli ultimi spiccioli al bar dell'aeroporto. Il clima e' piu' disteso.
Il decollo avviene tra cori e sfotto' verso i giocatori.
Non mi dilungo sul viaggio di ritorno anche perche' mi rendo conto di aver gia'
scritto "assai" e forse vi ho anche annoiato con troppi particolari.
Atterrati a Rimini siamo arrivati a Bologna verso le 3 del mattino e finalmente

BUONANOTTE!!!

F.d.L.
BANCHETTO



LA FOSSA SULLE GRADINATE DEL PALAZZO TURCO DI ISTANBUL (FRENK)

22/01/95 MILANO

E' stata sicuramente la giornata di Alex Frosini, in quanto grazie ai suoi 2 punti finali, e non solo a quelli, abbiamo espugnato un campo che per noi è sempre stato tabù.

Viaggio tranquillo, arrivo a Milano in un'atmosfera poco esaltante per via del tempo, per la mancanza dei supporters e degli sbirri milanesi, vista la concomitanza di Milan-- Fiorentina.

Unica nota negativa è stata l'essere piazzati in piccionaia (punto più alto del palazzo) da dove lo spettacolo è poco godibile.

Clima di grande tranquillità anche sugli spalti vista la scarsissima consistenza del tifo locale.

Aspettiamo pazienti un ringraziamento da parte della società lombarda che grazie al nostro solito esodo di massa ha registrato il record d'incassi assoluto.

F.d.L.

Ciao ragazzi,

vi stanno scrivendo alcuni componenti (i fedelissimi) della F.d.I. sez. Trento la quale alla maggior parte di voi, sarà ancora sconosciuta e per questo ringraziamo chi di dovere per lo spazio concessoci. Vi domanderete come mai l'orgoglio fortitudino sia arrivato fino a Trento e soprattutto quanto può essere grande questa fase ... procediamo con ordine.

Due anni fa uno dei nostri componenti che è un cugino bolognese e tifoso della Fortitudo è stato invitato a seguire alcune partite della nostra amata Filadelfo (due derby, trasferita a Forlì ecc.). Il nostro eroe si porva sempre dietro qualche amico (è meglio dividere le spese partendo da Trento !!!). Conosciamo a vicenda le grandi svolte: il cugino si fa strada all'interno dell'organizzazione del tifo fortitudino fino ad arrivare alle porte del direttivo e così per la trasferta a Varese (città vicina alla nostra) chiede di procurare alcuni biglietti: ciò avviene e fruisce ai biglietti e ai 1000 e passa colgoceci arrivano anche 3 trentini. Partiva stupendo, tifo emozionante, qualche problema con le forze dell'ordine (cosa comunque a cui siamo abituati data la frequenza degli stadi si calcolano!!) e grande entusiasmo da parte nostra.

Da lì è tutto un inseguirsi di avvenimenti: arriva la trasferta a Milano, il direttivo accetta la nostra proposta di creare uno striscione (molto meno molto bello!) e poi il derby (complimenti a tutti per la coreografia) e la trasferta di Montecatini. Per quanto vi riguarda non possiamo dire altro se non che siete un gran pezzo di signora fra tutte le tifoserie del basket. In voi si può ritrovare quello spirito ultra forse ormai perso nell'ambiente calcistico: spirito libero come dimostrano alla città, ai colori della propria squadra, un soprattutto lo spirito di amicizia che sicuramente vi lega. Unica pecca (?) non essere riusciti a tenere fuori come vi è il caso, e che se forse proprio questo vi ha permesso di tener fuori quei ragazzi di cui abbiamo parlato prima e che ora il tifo e gli stadi si arricchiscono solidano.

Per quanto vi riguarda la nostra presenza non sarà costante e anche solo 10 trasferte all'anno ci sentiremmo veramente soddisfatti. Le trasferte verrà esporsi solo in nostra presenza (per convenienza). Forse il poco ma la districa è vincente e noi pensiamo sia giusto così. Certo è che tutte le volte che noi veniamo lo facciamo perché al pari del basket, la Fortitudo ha soprattutto la base. Ora ci salutiamo e ci vediamo alla prossima!

P.S. Piacerebbe sapere se i fedelissimi e una decina di salvevoli stiano anche un progetto per parlare della ragazzi per una trasferta a Varese!

F.d.I. sez. Trento

Berlino è stata la mia prima trasferta europea e sinceramente credo abbia portato un attimo di sfiga. Ero emozionato tanto che arrivai un'ora prima del ritrovo e pensai che fossero già tutti partiti! Poi arrivò Tosse e mi accorsi che ero leggermente in anticipo. Eravamo tanti, tantissimi, quasi una settantina (in piazza Azzarita!). Di questi partimmo in una trentina. Il mitico Pino (per chi non lo sapesse è l'autista preferito dalla Fossa) era il nostro condottiero ed appena lasciata la piazza pronunciò la solita frase: "Quando volete fumare (tranne sigarette) ditemelo che ci fermiamo" Alchè un ragazzo dei Freak gli chiese se si poteva fermare a porta Saragozza....!

Il solito Pino ci fece passare, durante tutto il tragitto, le cosiddette "pene del termostato"; si passava dai -10° ai +20° il tutto con folate e nubi di fumo fattanzioso.

Mi svegliai in Austria, alla dogana, dove uno sbirro entrò e ci chiese a tutti la carta di identità.

Mentre Ruge continuava le sue solite passatelle per il pullman con whisky grappe, wodka e birre alla mano, eravamo quasi arrivati.

Dopo 15 ore di viaggio, entrammo a Berlino, punto di riferimento il rimontato ZOO. Pioveva e dopo i trattamenti eolici di Pino, non mi rendevo conto se era freddo o caldo. Ci dividemmo in 2 gruppi che diventarono 3 e poi 4 per perdite di persone per le strade. Mangiai un panino, anzi provai a mangiarlo, poi lo diedi in beneficenza all'immondizia berlinese.

Già per le strade trovammo alcune persone di bologna (biancoblù) già lì per la partita. In balotta decidemmo di andare al Alexander-Platz e a vedere il MURO. Prendemmo la metro giusta, nel verso giusto, grazie anche alle "grandi coscienze letterarie di tedesco" di Oddo.

La Piazza era semidesertica, non era un gran ché tranne per il suo passato storico. Andammo a mangiare in una paninoteca furba che trovammo lì alla piazza. Non ho paura dei cani, ma quello che incontrai lì era mostruoso, incazzatissimo, più grosso di Bue ed aveva una museruola di acciaio!

Riprendemmo la metro e arrivammo al muro, al GRANDE MURO di Berlino, che solo a guardarlo mi venivano i brividi. Aperto in più parti, era impressionato dalle varie scritte e murali che vi erano sopra. Il muro dava su un vialone e facendo finta di farci delle foto coprimmo uno di noi mentre firmava la nostra trasferta, sul Muro! Dalle macerie e dai rifiuti che vi erano dalla parte (est) spuntarono due tipe: sporchissime, bruttissime, coloratissime...dei cessi!

Varcato il ponte, che divideva l'est dall'ovest, andammo a bere una birra in un pub. Poi visita nel "quartiere turco" dove regna incontrastata povertà e delinquenza, dove dopo le 21 è meglio non passeggiare per le strade. Tornammo allo zoo e dopo un pò di shopping andammo al ritrovo dove era il pullman con tutti gli altri. Arrivammo a palazzo, Pischiata generale, presi gli striscioni e il tamburo andammo a fare la fila per i biglietti. Mancavano 2 ore dall'inizio della partita e subito Cocca (dopo aver gustato nel pomeriggio deliziosi spaghetti stagliuzzati in brodino caldo spaccati per spaghetti alla matriciana) intonò i primi canti tra cui uno per il solito Pezzin che questa volta faceva: "siam venuti fin qui siam venuti a Berlin per vedere segnare Pezzin!"

Il palazzo era orrendo, simile a quello di Budrio ed entrati, già ci fecero incazzare per il posto dove dovevamo metterci. Sbattuti in un angolo del parquet, mancava poco alla partita quando il grande TEOMAN viene da noi

in Fossa a salutarci, mentre il palazzo era già colmo (3000 persone). Della partita non parlo perchè sapete già come è finita. Tra il primo ed il secondo tempo lo speaker va in campo, lancia 3 palloni tra la gente ed i fortunati possessori scendono al centro del campo per tentare di far cane stro da centrocampo! Tra loro c'era anche un bolognese, lì per caso o per lavoro, che facendo un tiro incredibile fa panierino e si porta a casa 11 milioni!!

All'uscita del palazzo chiacchieriamo un pò con Pilutti e Pezzin ed invitiamo Marcelo a fare il viaggio di ritorno con noi; dopo averci chiesto quanto ci avremmo messo, INCREDIBILMENTE, si rifiutò!

Ci mettemmo sulla via per il ritorno ed entrammo nell'OASI-ICEBERG di Pino detto anche pullman. Mi svegliai al Brennero e dopo il grande e minuzioso controllo dalla dogana italiana (non ci cagò per niente), ci fermammo a far colazione. Dopo 14 ore arrivammo a Bologna, era circa l'una e pensai se andare a lavorare o no, per voi cosa feci? Andai in branda!!! Dunque grande trasferta, grande cuore biancoblù e grande fede per una squadra che deve essere fiera di avere noi, Fossa dei Leoni, degli encomiabili tifosi!

OVUNQUE E COMUNQUE!!

Matteo



IN MEZZO AI 1000 MURALES
CHE COLORANO IL MURO DI
BERLINO C'E' ANCHE LA NOSTRA
FIRMA ... CHI SASSA SE CAZZOLA
HA DA OBIETTARE QUALCOSA?
(FOTO BY ODX)



La nostra mentalità in relazione ai fatti di Genova

Il 29 gennaio eravamo a preparare la coreografia per il 5 febbraio: giorno del derby. Mentre lavoravamo, ascoltavamo la radio e di sfuggita sentiamo la notizia della morte di un tifoso Genoano. Subito, non ci crediamo, pensiamo ad un'esagerazione, poi, con l'andar del tempo, le notizie si fanno sempre più credibili fino all'inequivocabile sospensione dell'incontro Genoa-Milan. A casa la sera stessa, ma soprattutto i 2 giorni seguenti, subiamo il martellamento isterico dei mass-media e della gente. Senti parlare tantissime persone, chi dice una cosa, chi un'altra, chi pensa che sia giusto radiare la società di cui erano tifosi gli Ultras coinvolti... Tutti parlano, ma la convinzione è che nessuno capisca un cazzo, parlano perchè devono dire qualcosa, condannare gli Ultras... i soliti Ultras. Nessuno si rende conto, o meglio, non riesce a spostare il raggio d'azione della propria critica, e dire che è così evidente: gli Ultras, noi Ultras siamo figli di questi tempi e come noi, anche i ragazzi che non vanno allo stadio, quelli che si divertono a tirare i sassi sulle auto in corsa, quelli che ammazzano di botte un barbone o un drogato, quelli che prendono spunto dai discorsi dei genitori o dalle immagini dei film televisivi dove i protagonisti si picchiano all'infinito ma non muoiono mai per poter fare qualche azione punitiva contro i "mali" della società. Potrei continuare ma preferisco tirare una conclusione e cioè: tutti siamo capaci di condannare gli altri ma le autocritiche non le fa mai nessuno. Probabilmente saremo coglioni 2 volte, perchè pur capendo che sbagliamo, facciamo a botte per un incontro di basket o per difendere il nostro gruppo, però siamo cresciuti così, enfatizzando certe situazioni fino ad arrivare a sentirci importanti solo in un certo ambiente e fors'anche perchè in giro non c'è nient'altro. Ragioniamo sull'assassinio e sul martellamento televisivo, sappiamo quante volte ci siamo trovati in situazioni simili o ci potremmo ancora trovare, Siamo Ultras, anche se del basket, e come tali vogliamo prendere posizione. A livello nazionale tra calcio e basket siamo i primi che fanno qualcosa di risposta elaborata; è vero che alla domenica a Cagliari, per Cagliari-Fiorentina, giocata in notturna, le 2 tifoserie si sbizzarriscono contro i Milanisti e a Roma nel basket, in segno di lutto, la BRIGATA toglie gli striscioni, ma noi, il mercoledì successivo in Coppa Korac usciamo con una presa di posizione netta tramite un volantino ed indirizzata su 2 obiettivi: il primo, sono i mass-media, ed il secondo, coloro che per sentirsi Ultras usano il coltello indiscriminatamente e per forza. Pensiamo che una vita sia importante e che stroncarla così, non sia giusto. Non ci limitiamo al volantino. Visto che per fare un minuto di silenzio in un incontro internazionale bisogna chiederlo qualche tempo prima (!!??), decidiamo d'imporlo pocofprima dell'inizio della partita FORTITUDO-ALBA BERLINO e durante il silenzio esponiamo lo striscione frutto del nostro ragionamento: "la violenza non sta nello sport ma nella società". Non abbiamo scoperto nulla di nuovo, può essere banale o giustificativo, ma è la realtà e, questa realtà, non l'abbiamo sentita dire da nessuno!!!

Secondo noi il minuto di silenzio era doveroso per rendere omaggio ad un Ultras come noi che merita rispetto. A molti è apparsa come una nota stonata il "Leoni Armati" finito con "sangue, violenza, Fossa dei Leoni" però è il nostro inno da Ultras ed è sembrata la cosa più naturale da cantare dopo il discorso fatto con lo striscione ed il volantino. Crediamo che chi sia un Ultras possa capire. Infine, al giovedì, abbiamo spedito un telegramma di solidarietà ai Genoani, potevano essere anche varesini o pesaresi, il fatto resta: è morto uno come noi.

RADUNO ULTRAS

Genova, 5/02/95

E' proprio tramite il telegramma che prendiamo in considerazione l'idea di poter partecipare a livello personale al raduno nazionale degli Ultras che dovrebbe tenersi il 5 febbraio a Genova. Quella domenica, infatti, i campionati nazionali, di qualsiasi sport, sono sospesi. Veniamo a sapere che i Genoani ci ringraziano per il telegramma e che i Forever Ultras, che sono in contatto appunto con i Genoani per poter partecipare al raduno, quasi sicuramente andranno a Genova. Tra di noi facciamo una rapida consultazione telefonica, fra venerdì e sabato, per vedere se è possibile presenziare al raduno come Gruppo; tra l'altro, da parte degli organizzatori (che sono i doriani e i genoani) non c'è nessuna pregiudiziale nei nostri confronti (il fatto di essere del basket, poteva essere limitativo). Prendiamo gli ultimi contatti con i Forever, unico gruppo dello stadio a partecipare al raduno e ci prepariamo a partire insieme a loro. Come Fossa dei Leoni siamo in 4. Parlare del Raduno diventa obbligatorio, si potrebbe anche essere minuziosi nella descrizione dei fatti, ma ci limitiamo a dire quello che abbiamo sentito di interessante, a descrivere il clima e, piccolo orgoglio per il nostro gruppo, gli attestati di riconoscimento che abbiamo ricevuto da Ultras di alcune squadre di calcio. Le cose interessanti di Genova sono l'assoluta sincerità e la voglia, una volta tanto, di confrontarsi realmente con gli idioti avversari di sempre scambiandosi impressioni e idee su come sarebbe ora di finirla di ammazzarsi fra gruppi.

Attenti però, questo non vuol dire niente più scontri o rivalità, cosa che avevano capito i napoletani del CUCB o i foggiani, ma piantarla di fare infamate da 30 contro 5, tirare Molotov ai treni o accoltellare uno per la voglia di leggersi il giorno dopo sul giornale. E qui, orgoglio nostro come gruppo, è stato preparato dalle B.N.A. Atalanta un volantino che verrà poi leggermente modificato per essere preso come documento finale del Raduno, e questo documento ricalca, inconsapevolmente, a grandi linee la seconda parte del nostro volantino "Basta ipocrisie. Basta infamate". Vuol dire che come mentalità siamo allineati ai gruppi più importanti del calcio...se vi pare poco?!

Abbiamo sentito diverse opinioni prima di decidere di partecipare, tra quelle negative, c'era la possibilità di trovarsi a confronto con gruppetti minori e composti da sbarbi e quindi il rischio di non concludere niente. A questa seconda affermazione si può rispondere dicendo "ma a chi dice così gli frega sul serio di concludere qualcosa?". Al rischio dei gruppetti minori niente fu più errato; mancavano solo i Milanisti, per ovvi motivi (hanno però spedito un comunicato), i Granata, gli Juventini ed i Laziali. La serie A era dunque presente alla grande, compresi gruppi di B come Atalantini, Veronesi, Cosentini. Altra nota interessante era l'età elevata dei partecipanti. Noi abbiamo solo ascoltato, ma già il fatto di esserci era importante. Dentro si è sfiorato il litigio più volte, complimenti a Tirota capo dei Doriani che ha agito come moderatore spesso...ed era giusto così anche perchè, i giornalisti, fuori, tenuti a debita distanza anche con maniere brusche, aspettavano solo la rissa per poter decretare la fine degli Ultras ed invece...

Nei vari litigi si sono viste le grandi differenze di mentalità tra Nord e alcuni gruppi del Sud, vedi i CUCB Napoli (non Fedayn), i Red Fans o il R.R.N di Foggia, i Leccesi o altri. Al Nord si è attaccati allo striscione più che al Sud, al gruppo prima alla squadra: situazione esposta più che chiaramente dai Veronesi tra l'altro applauditissimi. Alla fine, grazie agli Interisti, si rischia seriamente che degeneri tutto per via di un discorso abbastanza incoerente; a quel punto si decreta la fine della riunione con la presa di alcune decisioni importanti: il volantino, uno striscione comune per tutti i gruppi da affiggere alla prima partita in cui si giocava, e la promessa di rivedersi per potersi di nuovo confrontare.

Alla luce di ciò, non crediamo che quel raduno non sia servito a niente, è chiaro che le infamate non saranno eliminate così d'acchito, però una piccola pietra si è posata e la speranza di non arrivare a spararsi nei tafferugli futuri è un po' più concreta. Sicuramente gli Ultras hanno dato una prova di forza che nessuno si aspettava ed è per questo che i giornalisti o gli altri vertici del calcio si sono preoccupati per il comunicato, perchè era chiaro, coerente con l'essere Ultras, e aveva degli obbiettivi. Non è poco da parte di gruppi di teppisti violenti.

Per quanto riguarda noi, abbiamo ricevuto dei complimenti da diversi gruppi, abbiamo avuto modo di parlare riguardo ad alcuni fatti con i Modenesi; alcuni Cremonesi, pensate un po', ci hanno dato dei soldi per farsi spedire la nostra sciarpa perchè tifosi della Fortitudo; dei Genoani ci hanno detto che non vedevano l'ora di vederci giocare gli anticipi al sabato.

Non è certo roba di poco conto considerando che noi siamo solo Ultras di basket.

F.d.L.

15

ROMA 12-02-95

Si parte al mattino (10,30) alla volta della Capitale sul pullman della FOSSA con Pino alla guida.

Durante il viaggio x la gioia degli amanti del cinema viene trasmesso il film "GLI ANTENATI". Si arriva poi con largo anticipo al Palaeur dove ci sono già in fila altri Bolognesi; così con tutta la calma possibile si fa il biglietto e si entra; manco a dirlo ci sistemano nel 3° anello dove non si vede un tubo.

Il clima è di quelli + tranquilli tanto che, il pubblico "caldo" Romano si accoda ai nostri cori su coldebella. Inizia la partita, non bellissima a dire il vero, ma agonisticamente valida, con un Davis (nuovo straniero Romano) super. Alexander e Vincenzino invece non sono al top e si vede ma il ricordo che salta in mente della trasferta Romana è di un Busca inarrestabile nel finale. Così dopo una partita che ci ha visto sopra (anche solo di qualche punto) 35 minuti, nel rush finale Roma vince svegliando i quasi 4500 Romani fino ad allora muti come i virtussini. Così finisce con l'amaro in bocca x una partita alla nostra portata ma, non importa, oggi + di ieri sono, siamo ORGOGLIOSI DI TIFARE FORNITUDO!!!

Ed io sono contento di aver fatto questa trasferta con la FOSSA! Nel ritorno c'è chi gubbia, chi discute dell'incontro, chi riesce a seguire "IL CORVO" il film che viene trasmesso x allietare i palati + fini!

F.d.L. OVUNQUE E COMUNQUE

LUIS

SIENA

26 FEBBRAIO 1995

Finalmente Siena!

La trasferta più sentita o, comunque, una delle più sentite insieme a Varese.

Non era sentita solo da noi, visto che nel mitico piazzale Azzarita ci aspettavano già dalla mattinata pattuglie della Polizia e Digos, che solo dopo una super-perquisita (con tanto di documenti alla mano) durata circa un'ora, ci fanno "imbarcare" alla volta della città del Palio.

Sbirri davanti e dietro ai 2 pullman della Fossa e si parte, purtroppo PINO (autista del pullman) ci intima di non fumare in quanto non c'era il riciclo dell'aria: saremmo finiti tutti intossicati.

Appresa la triste notizia, il pullman in questione si adegua e si "sfoga" sulle riserve di vino appositamente accresciute.

Il viaggio scorre tranquillo e si arriva a Siena dove ci attendono tanti altri sbirri; superata l'ennesima perquisita si entra nel palazzo...

Pensavo che ci mettessero nella solita "gabbia" riservata agli ospiti, ma... siamo davvero tanti... troppi, così, ci riservano tutta la curva.

Ci si guarda attorno e approssimativamente ci saranno un migliaio di bolognesi ma, il resto del palazzetto è pieno di toscannacci. Una bella sfida di tifo, pensavo.

Tra i soliti cori di rito passa il tempo che ci divide dalla gara.

Dopo una partenza-razzo di Siena (Dallas sempre imperioso sotto canestro) ci facciamo valere, ed il primo tempo finisce con un canestro di Vincenzo a fil di sirena (32-30 per noi).

Nella ripresa dopo 10 minuti di gioco salta la luce dentro al palazzo e ...manco a dirlo, gli infami toscanni ci lanciano di tutto. Finisce con alcuni lievi feriti dalla nostra parte.

Dopo circa 10-15 minuti riprende il gioco (anche l'illuminazione nel palazzo).

La gara si decide nel finale con i 1000 bolognesi a ridicolarizzare a domicilio una delle tifoserie più note nel Basket per il suo incitamento vocale.

Anche Siena era espugnata!!!

Il ritorno senza problemi tra cori di GIOIA e SODDISFAZIONE.

F.d.L.
FINO ALLA MORTE
Luis

16

"LO SPETTACOLO NELLO SPETTACOLO"

Bologna, 4/3/1995

Noi non ci crediamo ancora che i nostri cuginetti siano riusciti a fare, ma soprattutto coordinare, un bandierone grande tutta la curva. Ragionando per assurdo e immaginando che nel novembre 1994, le nostre "anime perse" coadiuvati dal famoso David Copperfield siano riusciti a coprire i quintali di merda appoggiati sui gradini del palasport con un bandierone bianco-nero con un tricolore al centro, noi, ragazzi della Fossa un mese prima del derby di ritorno ci siamo ritrovati con un ideale in comune: dobbiamo fare una coreografia mai vista fino ad ora per zittire uno dei tanti "miracoli italiani". Il ritrovo è tra pochi intimi in modo da far trapelare meno cose possibili in giro per Bologna. Le idee sono tante, da quelle più dispendiose a quelle più estrose ed irrealizzabili, la conclusione è che dopo essersi consultati dal "mitico Pinot", se è possibile si farà l'EFFETTO PUBBLICITA' e in alternativa si farà l'operazione MURO DEL LEONE.

Nei giorni a venire sono avvenute tali consultazioni e dopo parecchia titubanza, il risultato è il seguente: con parecchio sbattimento da parte di tutti quanti la coreografia sarà fantasmagorica, riuscendo ad intersecare le due operazioni studiate a tavolino. Il lavoro comincia in un capannone della città con un'intera settimana di misure, disegni e pennelli senza dimenticare gli scricchiolii della schiena del "mitico Pinot". Si arriva alla settimana precedente al derby, mancano solo le prove ufficiali, il resto è già pronto.

Arriva, come la mamma quando stai sporcellando col tuo lui o la tua lei in casa tua, la notizia che il derby slitterà al 5 marzo per gli spiacevoli episodi di Genova; di conseguenza il lavoro più grosso è diventato calmare l'entusiasmo e la fotta venutasi ormai a creare in tutta Bologna. Si riprende in mano tutto il discorso lunedì 27 febbraio alle 18,30 quando una cinquantina di ragazzi si ritrovano all'interno del palazzo per svolgere le prove ufficiose ed effettuare le ultime puntualizzazioni coreografiche. Finalmente si arriva a sabato 4 marzo, dopo una settimana passata a gestire la distribuzione dei biglietti; la giornata inizia molto presto, soprattutto per quelli che, rispolverando le buone abitudini, decidono di passare la notte pre-derby tra una birra e l'altra.

Ore 9,30: iniziano le prove ufficiali che sotto l'occhio vigile di Giorgino, riescono per il meglio, a parte qualche piccola incomprendenza per via della tensione accumulata.

Tutti gli occhi degli appassionati di basket sono puntati su Filodoro-Buckler: se vinciamo con più di quattro punti siamo primi in Italia. Tutta Bologna ormai sa che non è un derby qualunque, c'è qualcosa che va al di là della partita vera e propria.

Ore 14,30: si aprono i cancelli, i ragazzi della Fossa sono carichi ma nello stesso tempo tesi, la nostra partita non si gioca sul campo e non vale punti ma è altrettanto difficile ed importante: come Vincenzo deve segnare, Franco deve fotografare, Dan deve prendere i rimbalzi, Palazzi deve riprendere, Blasi difendere, i ragazzi di Riale tirare le strisce, Scariolo impostare gli schemi, G.Rossi vigilare su tutto il "maccherone".

Ognuno ha il suo ruolo e non bisogna sbagliare di una virgola. Ribadirlo è inutile, in nessun altro posto come in Fortitudo il pubblico è una componente fondamentale, uno spettacolo nello spettacolo, un protagonista, e i cori dei 6000 sono altrettanto importanti dei rimbalzi di Dan o degli assist di Sale.

Ore 17,10: il Lungo annuncia l'ultimo dei nostri begnamini, scende il bandierone della Fossa, tutto è perfetto, da brivido. Il pubblico quasi come al teatro dell'Opera, canta il coro ALE' FORTITUDO ALE', ognuno di noi si sente importante almeno quanto i giocatori; ecco, il bandierone risale... ma cos'è??!! Uno straordinario effetto: 14 strisce di una diversa gamma di colore blu, affiancate una all'altra in modo da formare la scritta FOSSA DEI LEONI con ai lati l'F scudata e il LEONE "INCAZZATO".

Tutto il palazzo si guarda negli occhi, senza parlare, non ce n'è bisogno, siamo tutti accomunati dalla stessa suggestione e dopo qualche secondo non parte il coro, ma tutti i 6000 pronunciamo la stessa frase: ORGOGLIO DI ESSERE FORTITUDINI; tutta Italia ci ascolta e come per incanto ad un segnale convenzionato, scatta l'operazione EFFETTO PUBBLICITA'...tutte le strisce si girano e la scritta cambia in ORGOGLIO FORTITUDO quasi come se fosse stato letto nel pensiero di tutte le persone. Brividi, una cosa mai vista in un palazzetto, una sensazione mai provata, per una volta si sono invertite le parti, sono i giocatori che ammirano le prodezze dei loro sostenitori. Ora non ci sono più differenze tra il pubblico, i giocatori e i dirigenti. Siamo tutti uguali e io sono come Seragnoli o Djordjevic (facciamoci anche questo viaggio). Un tutt'uno, noi, i giocatori ed il palazzo stesso, una cosa omogenea; un momento indimenticabile, tutti insieme, senza differenza di sesso, ceto sociale, carattere e aspetto... tutti semplicemente FORTITUDINI.

Ore 17,15: ora la partita potrebbe anche incominciare.



GRAZIE



*a tutti coloro che si sono tesserati,
a tutti coloro che hanno comprato il materiale,
a tutti coloro che ci hanno aiutato comprando il
biglietto del derby a £.3000 in più
(28000 anzichè 25000).*

*E' grazie a queste persone che siamo riusciti a
realizzare la coreografia del derby senza
chiedere ulteriori aiuti.*

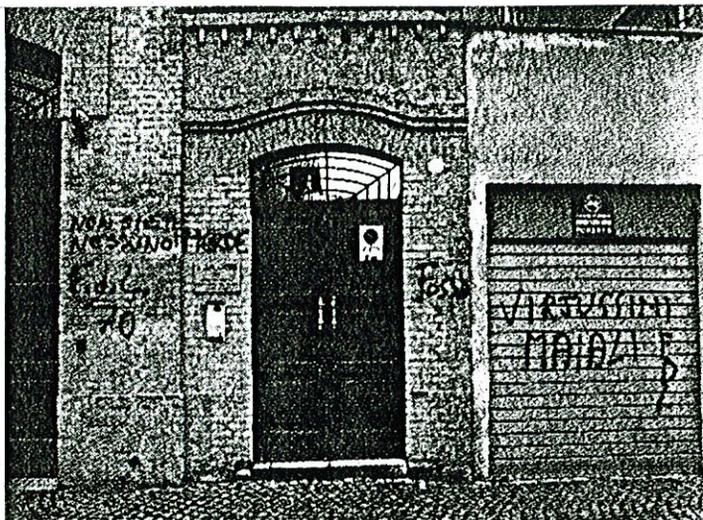
GRAZIE A TUTTI NOI

Fossa dei Leoni



IL TENERO ALFREDO

(vi RIMANDA AL PROSSIMO DERBY)



Ecco le scritte sui muri della sede della Virtus che hanno generato qualche polemica.

Fossa in azione contro la Virtus

■ (Camp) Alla vigilia del derby i muri della sede della Promotor e degli uffici della Virtus sono stati imbrattati da scritte offensive, con tanto di firma FdL '70 (la Fossa dei Leoni, la tifoseria ufficiale della Fortitudo). «E' stato superato ogni limite. Una sede dovrebbe essere terra neutra per certe esibizioni, se in una città come Bologna non si rispettano le più elementari norme di convivenza si finirà al vandalismo, alle porte e finestre sfondate. Tragico errore o violenza psicologica? La Fortitudo dovrà darci una risposta...», questo il commento del presidente Virtus Cazzola che preannuncia denunce. Durante la telecronaca, il presidente Fortitudo Palumbi si è scusato, ora si aspettano i nomi dei teppisti. La firma FdL può portare infatti in poche ore all'individuazione dei responsabili.

Servizio di
Alessandro Gallo

La giornata comincia presto, per il custode, che all'ingresso di via Graziano scopre una scritta anonima. Nel mirino dell'ignoto imbianchino ci sono i fortitudini e la Fossa dei Leoni; la firma è Alfredo Cazzola, uno scherzo di chi, evidentemente, non ha digerito le parole del presidente bianconero che, con ragione, aveva manifestato il proprio malumore per le scritte apparse, alla vigilia del precedente confronto tra Virtus e Fortitudo, sulla sede di via Milazzo. Un tiro mancino, dunque, che la «Fossa dei Leoni editori» stigmatizza, ironicamente, con un dispaccio distribuito all'ingresso». E' stato superato ogni

limite — recita il comunicato —. Il palasport dovrebbe essere terra di neutra per certe esibizioni, se in una città come Bologna non si rispettano più le ele-

mentari norme di convivenza si finirà al vandalismo, alle porte e finestre sfondate solo, come in questo caso, per ritorsione. E' tragico errore o violenza psicologica? La firma Alfredo Cazzola, in ogni caso, può portare in poche ore all'individuazione dei responsabili».

↑ dal "Resto del Carlino"
CROVACA DI BOLOGNA

DALLA "REPUBBLICA"
CROVACA DI BOLOGNA

ENTRAMBI
DEL 23 MARZO 1995

Superbasket del
7/13 Marzo 1995

Nella notte tra il 3 ed il 4 Marzo ignoti "imbianchini", firmandosi F.d.L., hanno colorato di BIANCOBLU la sede della virtus. Probabilmente uno scherzo, tra quelli più tranquilli, fatto ai rivali bianconeri. Il presidente virtus va su tutte le furie e usa tutto il suo potere x mettere in risalto il + possibile la "bravata".... e ci riesce! Tanto che TV e giornali danno ampio spazio al TRAGICO fatto ignorando quasi la splendida coreografia della FdL.

Addirittura un giornale racconta che ci sono scritte frasi come: "ASSASSINI, BASTARDI" Neanche ci fosse una guerra civile!!

Il + splendido di tutti e non poteva essere diversamente è Superbasket: foto delle

scritte (GRAZIE!) e servizietto dal titolo "FOSSA IN AZIONE CONTRO LA virtus". Il contenuto del servizio è degno del miglior Benigni!!!

"La firma FdL può infatti portare in poche ore all'individuazione dei responsabili"; questa è la conclusione del sopracitato articolo. Infatti è scientificamente provato che chi scrive con 1 bomboletta blu delle frasi ingiuriose su un muro è x forza un tesserato della FOSSA. A noi ciò fa anche piacere ma se è così che dire delle scritte apparse, guarda caso, nella notte prederby dell'orologio con tanto di vernice nera a firma alfredo cazzola?



di VALENTINA DESALVO

L'ultimo bisticcio lo descrive invece un comunicato della Fossa, riferendosi a una scritta apocriфа apparsa fuori dal palasport, «Fortitudini maiali» con la firma fanciullesca e fasulla del presidente Virtus Alfredo Cazzola. La Fossa fa il verso allo sdegno del numero uno bianconero in occasione delle scritte del derby precedente, richiedendo

una smentita ufficiale. Proprio loro i ragazzi del comunicato però sono pure riusciti, alla fine, a entrare. No, non hanno sfondato ma ce n'erano almeno trenta in cima su in piccionata che avevano steso alle 20,30 puntuali come sempre il loro striscione "Fossa dei leoni: unici". Chissà come hanno fatto ad arrivare lassù? Le storia vuole che i tifosi virtussini possano vendere gli abbonamenti per una notte.

Pilu... si RACCONTA.....

Prima di tutto voglio salutare i ragazzi e le ragazze della F.d.L. e di tutta Bologna bianco-blu. Poi vorrei fare una premessa: potrebbe sembrare che stia cercando di accattivarmi le simpatie della gente, ma quello che sto per scrivere corrisponde alla verità. Lo giuro.

Durante i 6 anni della mia vita trascorsi a Trieste (anni tra l'altro splendidi), talvolta pensavo al momento in cui avrei dovuto cambiare squadra e città e l'unico posto nel quale mi vedevo era Bologna. Mai come l'ultimo anno in maglia Stefanel ho desiderato di venire qui e soprattutto in bianco-blu; ho seguito tutto il vostro campionato non solo dai giornali ma corredato pure da videocassette mandatemi da un amico bolognese tifoso Fortitudo. E ho visto lo show di Enzo contro Treviso, contro Pistoia, il derby rubato da un "reato", fino ai play-off con Varese durante i quali speravo, scusatemi, vi eliminassero perchè vi temevo moltissimo e infatti abbiamo sudato le proverbiali sette camicie per eliminarvi ai quarti. Alla fine della terza partita mi son fatto dare la maglia di Enzo più un cappellino con l'aquila e una maglietta Filodoro tanto per farvi capire che lo spirito Fortitudo mi aveva completamente conquistato.

Ma veniamo ora allo scopo principale di questa mia lettera: come mi trovo a Bologna.

Il primo mese è stato, lo riconosco solo ora, un trauma, perchè primo, non riuscivo a trovare casa e per una persona come me non poter disporre delle mie cose, anche le più futili, è un dramma; potete immaginare come mi sentivo vivendo come un accampato in un appartamento messomi a disposizione dalla società con solo una valigia. Secondo, le mie prime uscite ufficiali in maglia biancoblu non sono state brillantissime e vedervi venire a tifarci in Valtellina così numerosi è stato oltre che stupendo, perchè non ero abituato, anche frustrante perchè non riuscivamo ad esprimerci al meglio.

Ma da metà settembre le cose hanno cominciato a girare per il verso giusto ed ho iniziato, se così si può dire, la mia nuova vita a Bologna (in quanto spero di rimanerci il più a lungo possibile).

La gente qui è calorosa, simpatica, disponibile e molto aperta, ha voglia di divertirsi ed è per questo motivo, penso, che rende Bologna una delle città più vivibili in Italia, una città tranquilla ma allo stesso tempo "casinista".

Mi piace e mi gratifica l'effetto che dimostra quando mi ferma per strada solo per salutarmi o per chiedere un autografo o per scambiare due parole. E' tutto più coinvolgente che in altri posti e anche più stimolante giocare in una città come la vostra.

L'unica nota negativa sono i ragazzi della Fossa... ci credete?

Ragazzi, siete fantastici! Mi fate venire la pelle d'oca ogni volta che scendo in campo e vedo una muraglia di gente che ci applaude e ci incita anche quando siamo in difficoltà o non giochiamo al meglio. Le prime gare interne le abbiamo perse anche perchè avevamo una gran voglia di dimostrare in fretta a tutti voi quello che sapevamo fare magari esagerando; ma quando siamo riusciti a sbloccarci siete stati sempre voi gli artefici di molte vittorie, specie in trasferta, pensando a voi che vi sobbarcavate ore di viaggio per raggiungerci in località inimmaginabili (vedi Trencin). E siete stati ancora voi che mi avete fatto imbestialire e allo stesso tempo riempire d'orgoglio quando dopo la sconfitta del derby d'andata, all'uscita dagli spogliatoi, ci avete accolto con pacche sulle spalle e cori d'incitamento a non mollare e a rifarci con quello di ritorno. Senza di voi molte partite le avremmo perse ed ora non saremmo qui a gioire per il secondo posto in classifica. Ci fate gasare e fare gesti che in altri tempi e posti erano per me impensabili. Siete mitici e come canta Curreri credo che ognuno di noi della squadra abbia bisogno di voi.

Dopo questa sviolinata spero di non avervi annoiato; a me ha fatto piacere scrivervi e spero voi abbiate gradito. Ora non mi resta che salutarvi e darvi appuntamento al palazzo o per le vie el centro.

UNO DI VOI



G.ROSSI SHOW

Fabrizio Pungetti al...

domande serie (o quasi), di gente seria (o quasi)

E' vero che ti hanno chiesto di fare l'addetto stampa di "Piazza Grande"?
- Come, non e' vero. Io mi faccio la barba tutti i giorni.

Come mai scrivi tu le 32 pagine di Basket F news?
Scaccolandosi risponde: - No.

E' vero che l'unico tuo rapporto sessuale e' stato nel lontano 1954 e la donna si e' incazzata perche' russavi?
- Non ero neanche nato, quindi non potevo russare.

Come mai da quando sei addetto stampa i tuoi parenti sono in parterre?
- Loro hanno l'abbonamento di gradinata, prima di fare l'addetto non avevo parenti.

Descrivi il Sig. Pungio versione: "Sesso, droga e rock 'n'roll"
Sesso, dice: - Soccia; droga: si scaccola nuovamente; rock'n'roll dice di non aver mai ballato.

E' vero che oltre all'addetto stampa della Fortitudo, sei assunto anche come autista del loro pullman?" (n.d.G.: non ha la patente!)
- L'unica volta che ho guidato, e' stato nei militari. Risultato: demolizione dello spaccio della caserma!

Una confidenza sul tuo collega Penzo...

Ci penza un attimino e dice: - E' uno che non manca mai. (n.d.G.: di fare che cosa !?!)

Dici sempre di lavorare 15 ore al giorno, ma come mai quando telefoniamo in Fortitudo a mezzogiorno non risponde mai nessuno?
- Bugia... ogni tanto capita di fare una russatina.

Ti sei incazzato quando queste persone hanno fatto o detto...

- cazzola: Quando ha confermato il direttore di "Super Buckler";
- L. Sani: Quando aveva scritto poco della Fortitudo in una partita di coppa;
- D. Collina: Da quando fa la dieta, non mi fa + compagnia nelle nostre taffiate, ma lo sto riportando sulla retta via;
- E. Campana: Mi fa incazzare sempre e comunque;
- R. Martini: Quando non mi ha fatto fare la telecronaca del derby.

Durante la campagna acquisti, in Fortitudo telefona cazzola interessato all'acquisto dell'addetto stampa Pungetti... (n.d.G.: Bell curaz!)

Dopo un po' di silenzio..."stampa", Pungio risponde: - Posso trattare solo se mi permettera' di entrare nel suo ufficio senza dover esibire il mio documento!

NdG: Le domande sarebbero state 11, ma questa volta G.Rossi e' stato tratto in inganno. Alla domanda "Raccontaci un episodio chiave del tuo passato ultras", il buon vecchio Pungio mi ha preso sottobraccio e, camminando intorno al palazzo, ha sfoderato tutte le sue qualita' di addetto stampa, raccontandomi chissa' quanti episodi fino al punto di farmi venire una crisi d'identita'... l'unica cosa che ricordo precisamente sono i 55 giri fatti intorno al palazzo ormai deserto.

Alla prossima...

G.Rossi

IMPORTANTISSIMO

Questo discorso e' molto importante perche', secondo noi, in molti giovani vanno scomparendo addirittura le basi di una mentalita' Fossa. Dico "basi di una mentalita'" perche' mentalita' Fossa e' una cosa cosi' complessa che anche tra i - vecchi esistono leggere differenze di mentalita', ma le basi sono e devono essere irremovibili.

Quali sono queste basi?

Con il miglioramento della squadra e' aumentato l'attaccamento alla squadra ed e' calato quello al gruppo Fossa. Quindi automaticamente il tifo cresce quando c'e' la bella azione e cala appena si perde palla questo non e' "ORGOGLIO FORTITUDO" che molti cantano ma non hanno. Quando x 2 anni ci siamo salvati da una retrocessione in serie "B" all'ultima giornata la Fossa tifava tutta la partita xche' si perdeva in campo ma nonostante tutto sugli spalti abbiamo vinto tutte le nostre partite, la partita della Fossa non e' in campo! Troppe volte ci si perde a criticare un giocatore che gioca male o sbaglia un tiro invece di tifare fino alla fine. Poi la squadra si segue ovunque, ma non in macchina da vero virtussino, ma si segue con il gruppo!

Il materiale della "Fossa" non bisognerebbe comprarlo perche' e' bello ma si compera e si indossa xche' uno della "Fossa" deve essere orgoglioso di mostrare a tutti la propria appartenenza. Sapendo che i soldi incassati dalla Fossa vengono investiti in coreografie ed in finanziamenti per diminuire le spese di trasferte soprattutto le lunghe ed in Europa (Mai + di 100.000 con il biglietto o 300.000 a Istanbul con aereo, albergo ed entrata al palazzo) tenendo i costi veramente bassi. Se la gente diminuisce l'acquisto del nostro materiale automaticamente caleranno agevolazioni e coreografie. Grazie a queste entrate e non abbiamo mai avuto bisogno di chiedere soldi alla societa' (cosa che i virtussini fanno puntualmente).

In curva si sta con la sciarpa della FOSSA al collo e si fa coreografia con le mani battendole sopra la testa (prendere come esempio i greci).

In trasferta ci si muove in gruppo, si entra dentro i palazzi tutti insieme.

Un consiglio per i + giovani che fanno + fatica ad entrare nel gruppo: non perderti d'animo e fatti notare, in trasferta e' un'ottima scusa per conoscerci e x darci una mano. **ABBIAMO BISOGNO ANCHE DI TE.**

Ricordatevi cantare aiuta la squadra a superare i momenti difficili. Cantare quando la squadra fa il break a proprio favore non serve a niente. A quel punto i giocatori sono gia' carichi ed e' proprio il momento che avrebbero meno bisogno del nostro aiuto.

Se la partita e' gia' persa si canta per confermare che la Fossa e' la tifoseria migliore d'Italia. **NON FACCIAMO I VIRTUSSINI.**

Lo striscione Fossa e' il nostro punto di riferimento. Dov'e' lo striscione noi dobbiamo starci sopra e difenderlo fino alla morte. Senza di lui non si va a casa.

Questi sono alcuni punti fondamentali, frequentandoci ne imparerai altri e- quando ci conosceremo meglio potrai prendere parte alle nostre riunioni settimanali e dare il tuo contributo.

A proposito la mattina prima della partita si montano gli striscioni.

FORZA RAGAZZI, CARICHI

FRENK

ADESSO BASTA!

NON LI SOPPORTO PIU'!!

Bologna, 18 Marzo 1995, c'è stato l'ennesimo anticipo (fase dell'orologio) e così, anche le critiche, i pettegolezzi, gli skizzi e gli esaurimenti dei vari "intensori" di turno non sono, ancora una volta, mancati.

Per l'ennesima volta, pur di non farmi venire un'ulcera di quelle "prepotenti", ho dovuto spostarmi per non sentire le solite ed emerite cagate che, soprattutto quest'anno, nessuno si deve prendere il diritto di dire.

Non fraintendetemi...per carità!

Non voglio dire che bisogna essere mummie e neanche che si stava meglio quando si stava peggio. È solo che non mi sembra proprio il caso di fare polemica per ogni rimbalzo, palleggio, schiacciata, passaggio e tiro sbagliato di un nostro giocatore, che se poi non fosse sbagliato sarebbe una questione lo stesso. Credetemi se vi dico che quando si sentono certe offese gratuite, per una che ha la F scudata stampata nel cuore, è peggio che prendere una pugnale alla spalla!

Ci sono alcune cose più concrete da fare per questa Fortitudo che quest'anno ci sta dando tanto e che solo due anni fa, ce la potevamo solo sognare... che cosa?

- Un maggior incitamento alla squadra, per fare un esempio, un tifo sano che, da un po' di tempo in qua, sembra addormentato dal vaccino appositamente usato per evitare gli effetti nefasti della malattia ormonimica;

- Il rispetto reciproco fra noi tifosi e fra noi e i giocatori. È facile bestemmiare alle spalle di qualcuno e poi, appena se ne presenta la necessità, o meglio, l'utilità, gli si stampa un sorriso che dice che arriva alle orecchie è poco. Questa è falsità (di ogni di altre tifoserie. Ex: i virtussini è l'unica cosa che sanno fare e la fanno anche bene). Non era così una volta...

Sì, proprio una volta...

Per me la Fortitudo non è una moda come lo è per la maggior parte di quei gruppetti o clubs che con il loro bel cinescopio, nell'ultimo anno si sono messi in mostra (dove eravate prima?), è qualcosa che in questi ultimi 12 anni o quasi, è diventata parte integrante della mia vita e del mio cuore. Non è che voglio dire che sono una veterana... c'è chi lo è veramente e per questi mi levo tanto di cappello... io ai tempi di "Alco, della Mercury, della I&B e per buona parte dello sponsor Latte Sole non c'ero, ma mi sono informata, ho saputo che era bello venire nel Tempio Fortitudo a tifare, ci ho creduto e adesso, per sempre sarò orgogliosa di tifare Fortitudo.

Ma per molti, ultimamente, "non accontentarsi mai" è il motto al quale affidare i propri desideri o forse, non è sbagliatissimo "costruire castelli in aria" con uno squadrone come quello di quest'anno, ma non bisogna tifare così come è già successo per la Korea, la squadra sta ancora crescendo e noi pure (non si smette mai di crescere, ma neanche di migliorare). Lo sgomento era tanto e la "rabbia" pure... poi il 4 Marzo: derby, festa grande, tutto dimenticato. Fino a quando?

Intanto per la Fortitudo c'è un presente degno di essere vissuto (non criticato) e... che vinca o che perda la Virtus è...

"illusione e fantasia sono troppo grandi per stare in una realtà così piccola".

L'ipocrisia, la falsità e l'ignoranza vorrei tanto che diventassero illusione e fantasia, perché non è con l'ipocrisia che si dimostra di tenere a questa maglia e di avere fede; la posizione attuale in classifica, la squadra e il tifo è realtà e poi... cerchiamo di essere almeno sinceri con noi stessi... tutta questa calligrafia la Fortitudo non se la merita.

FORZA VECCHI - GUOI IL BIANCO-BLU

P.S.: Ai cestisti polemici, rendo noto, che c'è un famoso bar nel centro di Bologna, vicino a Piazza Maggiore, dove potete trovare modo di sfogare le vostre sull'equilibrato sbrimanti...FANCU' O!!!

P.S (1): RICORDATEVI DA DOVE VI HANNO...

P.S (2): NON ABBIAMO MAI VINTO UN CASOTTO!!!

Very
F.O.L.

BASTA IPOCRISIE, BASTA INFAMATE

I fatti di Genova ed il conseguente scatenarsi dell'opinione pubblica contro i "mostri" che rovinano l'immagine sana dello sport, non può, come ULTRAS, lasciarci indifferenti.

Una prima presa di posizione la prendiamo stasera con una striscione che verrà esposto durante il minuto di silenzio in memoria di Spagnolo:

"LA VIOLENZA NON E' NELLO SPORT MA NELLA SOCIETA'"

Con questa frase vogliamo chiarire che non e' fermando i campionati radiando le societa' sportive, inventando nuovi metodi repressivi che si debella la violenza. Anche perche' chi accoltella nei pressi di uno stadio di calcio, puo' accoltellare fuori da una discoteca, per un parcheggio auto o addirittura puo' tirare i sassi su un'auto in corsa in autostrada.

Il problema non sono gli ULTRAS e basta: il problema sta, e non scopriamo certo l'acqua calda, in una societa' civile gia' violenta di per se in ogni sua espressione, partendo dal lavoro arrivando al tempo libero.

Seconda cosa, ed e' un discorso in termini "ULTRAS", la morte di Spagnolo, una volta di piu' deve farci prendere posizione contro chi usa la "lama" nelle risse, contro chi si scaglia 10 contro 1 solo per prendere una sciarpa; Insomma dobbiamo prendere posizione contro chi non ha "mentalita' ULTRAS", contro chi, con i propri comportamenti, va contro quel tacito codice che deve essere comune a tutti i gruppi organizzati e che puo' creare pericolosi precedenti e istinti di vendetta.... e noi a Bologna non possiamo certo dimenticare quello che hanno fatto i Viola al treno speciale di qualche anno fa. Nessuno di noi esita a dire che era stata un'infamata.

Come FOSSA DEI LEONI, questo volantino "internos" e' una prima azione per aprire un discorso proprio su quella mentalita' che sta velocemente sparando e che bisogna ripristinare al piu' presto, pena l'autodistruzione del mondo ULTRAS.

01.02.1995

FOSSA DEI LEONI
1970

BASTA LAME BASTA INFAMI

DOMENICA VINCENZO SPAGNOLO UN ULTRA DEL GENOVA È MORTO. L'ENNESIMO ASSURDO AGGUATO CI FA DIRE BASTA. BASTA CON QUESTI, CHE ULTRA NON SONO, CHE CERCANO PROPRIASPESE DEL MONDO ULTRA DI FARE NOTIZIA, DI DIVENTARE GRANDI IGNORANDO IL MALE FATTO. (COME IN QUESTO CASO IRREPARABILE) BASTA CON LE INFAMATE DEI 20 CONTRO 203 O DI MOLOTOV E COLTELLI. "ULTRA", ALLA RIPRESA DEL CAMPIONATO CI ASPETTA UN'ALTRO PERIODO DURISSIMO, LA POLIZIA ORA HA CARTA BIANCA, GLI UNICI DAVVERO CHE CI RIHETERANNO SARENO NOI CHE CON QUESTI VILI COMPORTAMENTI NON ABBIAMO NULLA DA SPARTIRE, ORA SE DAVVERO VIVERE ULTRA È UN MODO DI VIVERE, TIRIAMO FUORI LE PALLE. SE ALTRE VOLTE CI SIAMO GIRATI, PENSANDO CHE IN FONDO ERANO PROBLEMI ALTRI, ORA GRIDIAMO BASTA. L'ALTERNATIVA NON C'È? CI TROVEREMO TRA POLIZIOTTI CHE ASPETTANO SOLO DI VEDERCI FINITI E QUESTI LURIDI INFAMI CHE FREGANDOSENE DI TUTTO E DI TUTTI CONTINUERANNO CON I LORO AGGUATI DOVE NON SERVE NEMMENO ESSERE CORAGGIOSI. UNIAMOCI CONTRO CHI VUOLE FAR MORIRE TUTTO IL MONDO ULTRA, UN MONDO LIBERO E VERO PUR CON TUTTE LE SUE CONTRADDIZIONI.

GENOVA 5 FEBBRAIO 1995



Una lezione di correttezza dalla Fossa, sportivissima anche con la Filodoro battuta

Il volantino riprodotto qui a fianco è quello distribuito, in circa 400 copie, la sera della partita con Berlino. Nella stessa sera abbiamo esposto lo striscione riprodotto nella foto qui sopra ed attuato un minuto di silenzio in memoria di Vincenzo Spagnolo, il tifoso morto il 29/01/95.

Il volantino riprodotto invece sotto al nostro è quello ufficiale del raduno ULTRA' di Genova del 05/02/95.

Pur avendo partecipato come gruppo al raduno sopracitato, non abbiamo messo in atto le dimostrazioni decise al raduno (striscione "BASTA LAME BASTA INFAMI" e il volantino qui a fianco da distribuire nelle varie curve) non xchè ci sentivamo distanti dalle conclusioni tratte al raduno ma xchè abbiamo giudicato la realtà in cui stiamo come ULTRAS differente da quella del calcio. Abbiamo comunque avviato un discorso all'interno del gruppo, che estenderemo al resto della gradinata (già da questa fanza), sulla tanto discussa mentalità ULTRAS. Sempre in merito al raduno pensiamo che comunque quello che abbiamo fatto nella partita con Berlino sia in perfetta sintonia con le conclusioni di Genova.

FOSSA dei LEONI 1970



SULL'ULTIMO SUPERTIFO, PRECISAMENTE NEL N° 6 DEL 21/03/95 E' APPARSO UN SERVIZIO SULLA NOSTRA FANZA .COME SERVIZIO NON PUO' ESSERE GIUDICATO NEGATIVAMENTE MA HA AL= CUNI GRANDI ERRORI. QUELLO SICURAMENTE + GRAVE E' "L'INDOLE SINISTROIDE" CHE CI VIENE APPIOPPATA; NOI NON SIAMO NE' A DESTRA NE' A SINISTRA, IL NOSTRO GRUPPO E' APOLITICO E QUESTO E' BASILARE X MANTENERE L'UNITA' E LA FORZA DELLA FOSSA dei LEONI. CI ASPETTIAMO UNA SMENITTA! 2° NON SIAMO NATI NEL 77 MA NEL 70 E 3°, ORMAI LO SANNO ANCHE I MURI, A PESARO NON ANDIAMO XCHE' NON CI DANNO I BIGLIETTI. UN'INTERVISTA? L'IDEA NON CI E' MAI PIACIUTA XCHE' NON SIAMO INTERESSATI A FARCI CONOSCERE TRAMITE UN GIORNALE MA SOLO ED ESCLUSIVAMENTE SULLE GRADINATE D'ITALIA ED EUROPA.

— Signor Cazzola, dica la verità, con il calcio in C il basket bolognese ci guadagna?

«Non è vero. Il Bologna calcio riempie lo stadio anche in C, Bueckler e Filodoro hanno grande seguito. Anche le energie economiche sono ben distribuite, qui non c'è un solo grande industriale, ma molti imprenditori, alcuni sconosciuti ma con grandissime risorse. In queste condizioni Bologna può permettersi non solo due grandi squadre nella A di basket, ma anche una grande nella A di calcio. Per ora».

— Per ora?

«A più lungo termine vedo spazio in città per una sola squadra di basket».

TI E' FUMATO L'IMPOSSIBILE?

Ore 19,50 del 30/03/95 alla tv (RETE 7) Martini ha detto: "tranquilli, non c'è un tifoso di varese x cui la partita sugli spalti sarà corretta". Caro Roberto, i varesini con la virtus non sono mai venuti xchè gli scontri fra noi e loro avvengono in quanto siamo 2 gruppi con mentalità ULTRAS, e con noi x loro è la partita dell'anno!
COSA VENGONO A FARE CON LA virtus?

MASSIMO RISPETTO AI TRAPANESI che su supertifo n°6, tramite il mitico PABLITO ricordano "LA PROFONDA AMICIZIA" che ci lega. Noi al sud ci siamo sempre trovati bene (ovviamente tranne che a marsala), e a TRAPANI fu stupendo, è sempre stato stupendo!
 Arrivederci al + presto AMICI

PRENDI UNA bomboletta SPRAY e colorala di BIANCO BLU LA TUA CITTA' ... OVUNQUE ...

FGSSA

Cazzola cerca trentadue 'traditori'

IL presidente bianconero alla fine è solo nero. Alfredo Cazzola, nonostante la vittoria, s'infuria infatti per quei 32 fedelissimi virtussini che hanno osato vendere (o prestare) la loro preziosa tessera ai ragazzi della Fossa, rompendo così il monocolore virtussino e rendendo vana la linea politica scelta dalla società prima del derby. «Scopro chi sono, ruggisce il padrone della Virtus- quei tifosi che hanno ceduto il loro abbonamento non lo potranno fare mai più. Perché giuro che l'anno prossimo gli sospendo la tessera. Guai a loro, perchè queste cose non si fanno. E prometto che gli darò la caccia, stavolta voglio andare fino in fondo alla cosa». (l.f.)

CAZZOLA IN AZIONE CONTRO LA FOSSA

Alla vigilia del derby, i muri del palazzo dello sport sono stati imbrattati da scritte offensive, con tanto di firma "Alfredo Cazzola" (il Presidente della squadra VIRTUS Bologna, sponsorizzata BUECKLER BEER).

"E' stato superato ogni limite. Il Palasport dovrebbe essere terra neutra per certe esibizioni, se in una città come Bologna non si rispettano le più elementari norme di convivenza si finirà al vandalismo, alle porte e finestre sfondate solo, come in questo caso, per ritorsione. E' un tragico errore o violenza psicologica?".

Questo e' il commento della FOSSA dei Leoni, tifoseria della FORTITUDO che preannuncia denunce.

Speriamo che durante la telecronaca, il Presidente Cazzola si scusi o smentisca le illazioni e comunque si aspettano i nomi dei teppisti.

La firma "Alfredo Cazzola" può portare infatti, in poche ore, all'individuazione dei responsabili.

Provate ad immaginare a cosa possono pensare dei tifosi ospiti se passassero da quelle parti!!!

La foto riproduce le scritte sui muri del Palasport che sicuramente genereranno qualche polemica.

QUESTA FANZA E' STATA CHIUSA IL 31/03/95
 La trasferta di reggio emilia sulla prossima